

Esercitazione svolta di laboratorio n. 1

Situazione patrimoniale: analisi per margini

Roberto Bandinelli – Riccardo Mazzoni

Il caso

Mauro Petri, responsabile del controllo di gestione della Printlab srl, ha da tempo predisposto alcuni modelli di calcolo che gli consentono di sottoporre a progressivi livelli di analisi i risultati dell'azienda. Per un primo livello di osservazione ha elaborato un semplice modello di analisi per margini, che determina e rappresenta in una particolare forma grafica il *marginone di struttura*, il *marginone di tesoreria* e il *capitale circolante netto*.

Tale modello è stato impiegato anche in occasione dell'analisi patrimoniale dell'ultimo esercizio, relativamente al quale Petri ha predisposto uno schema in forma sintetica della Situazione patrimoniale.

Stato patrimoniale in forma sintetica

Attivo		Passivo	
Attivo immobilizzato		Capitale proprio	842.000
– immateriali	210.000	Passività consolidate	318.000
– materiali	975.000		
– finanziarie	362.000	Passività correnti	562.000
<i>Totale Attivo immobilizzato</i>	1.547.000		
Attivo corrente			
– magazzino	37.800		
– crediti	125.000		
– liquidità immediate	12.200		
<i>Totale Attivo corrente</i>	175.000		
Totale Attivo	1.722.000	Totale Passivo	1.722.000

Note relative al foglio di lavoro

Struttura del modello di calcolo

Il modello di calcolo è articolato su due fogli di lavoro:

- il foglio “SP”, in cui viene predisposta la situazione patrimoniale in forma sintetica;
- il foglio “margini”, nel quale si procede al calcolo e alla rappresentazione grafica dei *margini* per l'analisi.

Si tralascia l'esame del foglio “SP” in quanto lo schema patrimoniale in esso contenuto non presenta alcuna particolarità di modellizzazione. Nella figura si osserva lo schema presentato nella Situazione operativa così come esso è stato costruito nel foglio di calcolo.

	A	B	C	D
1	Stato patrimoniale in forma sintetica			
2	Attivo		Passivo	
3	Attivo immobilizzato		Capitale proprio	842.000
4	– immateriali	210.000		
5	– materiali	975.000		
6	– finanziarie	362.000	Passività consolidate	318.000
7	<i>tot. Attivo immob.</i>	1.547.000		
8	Attivo corrente			
9	– magazzino	37.800	Passività correnti	562.000
10	– crediti	125.000		
11	– liquidità immediate	12.200		
12	<i>tot. Attivo corr.</i>	175.000		
13	TOT. ATTIVO	1.722.000	TOT. PASSIVO	1.722.000
14				
15				

Struttura del foglio margini

L'intero modello è così impostato:

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
1											
2											
3						175.000			562.000		
4	Totali Macroclassi	175.000	562.000								
5			318.000								
6		1.547.000	842.000						318.000		
7											
8						1.547.000					
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16	Margine secco di struttura (CP - Aimm)		- 705.000								
17									705.000		
18			705.000								
19		1.547.000	842.000								
20											
21											
22											
23											
24											
25											
26											
27											
28											
29	Capitale circolante netto (Acorr - Pcorr)		- 387.000								
30											
31		175.000	562.000								
32			387.000								
33											
34											
35											
36											
37	Margine di tesoreria (Lid - Pcorr)		- 424.800								
38											
39		137.200	562.000								
40			424.800								
41											
42											
43											

Dal foglio "SP" sono direttamente prelevati sia i dati necessari per il calcolo dei tre margini sia i dati che occorrono per costruire una *tabellina di riepilogo base*, strutturata in forma "essenziale", che schematizza solo i totali delle macroclassi, esposti in ordine di liquidità decrescente.

	A	B	C
1			
2			
3			
4	Totali Macroclassi	175.000	562.000
5			318.000
6		1.547.000	842.000
7			

Occorre prestare attenzione al fatto che i dati necessari a impostare le due sezioni dello schema patrimoniale devono essere dello stesso numero in ciascuna sezione; se, come nel caso in esame, nella sezione dell'Attivo si hanno solo due valori mentre nella sezione del Passivo i valori sono tre, allora è necessario mantenere una cella vuota nella sezione di sinistra.

I valori contenuti nella tabella permettono la rappresentazione in forma grafica dello schema del patrimonio, in cui le macroclassi sono osservabili nella loro dimensione proporzionale.



Per ciascuno dei tre margini da calcolare – *Margine di struttura*, *Margine di tesoreria* e *Capitale circolante netto* – si segue analoga procedura: tabellina di raccolta/riepilogo valori e rappresentazione grafica.

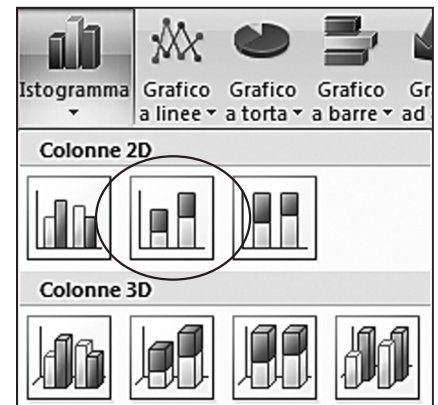
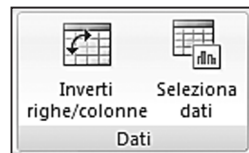
Costruzione del grafico base

La costruzione del grafico avviene utilizzando le procedure specifiche offerte dal foglio elettronico impiegato, in questo caso Excel presente in *Microsoft Office 2007* (con altra versione di Excel è possibile ottenere lo stesso risultato con variazioni abbastanza limitate e intuitive della procedura qui descritta).

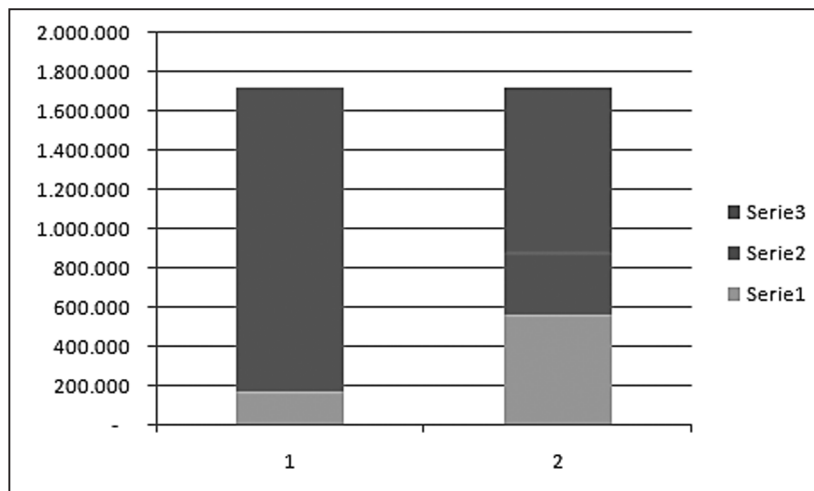
Per ottenere il risultato proposto in questa “situazione” occorre tuttavia la combinazione di alcuni accorgimenti fra le diverse impostazioni che possono essere scelte per la realizzazione di un grafico.

Procediamo per punti.

1. Si seleziona la sequenza *Inserisci/Istogramma* e nella finestra che si apre si sceglie *Colonne 2D*, quindi *Colonne in pila*.
2. Subito dopo si seleziona *Inverti righe/colonne*.



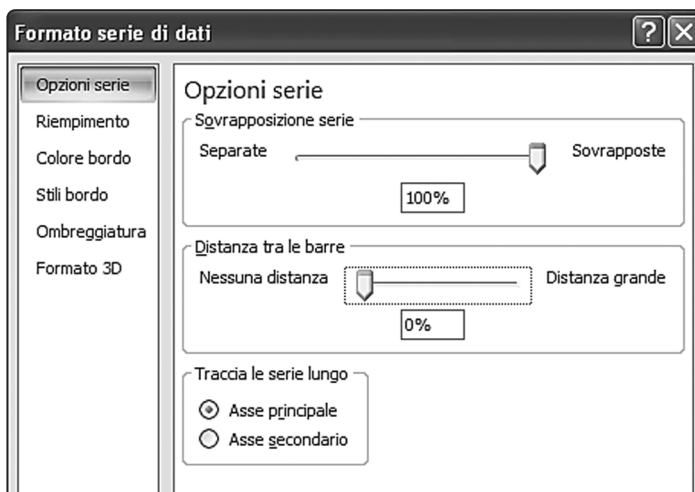
Il risultato di queste prime operazioni è il seguente.



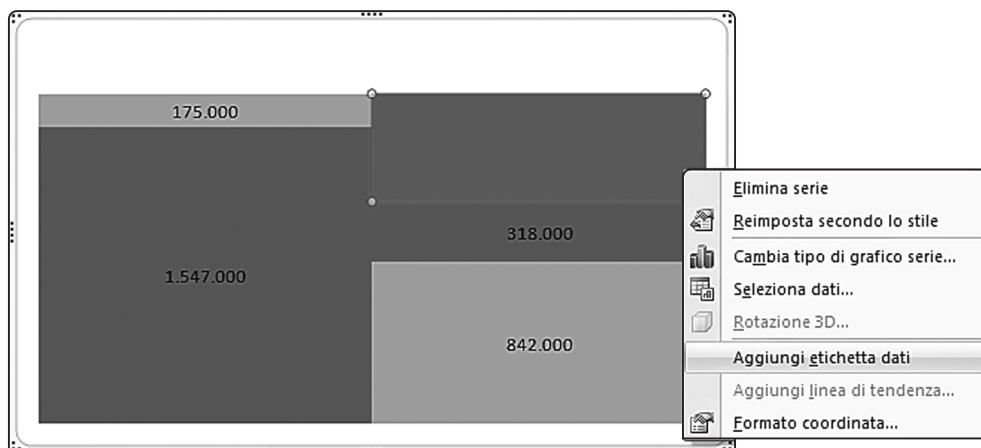
In questo modo, però, le macroclassi risultano disposte in ordine crescente di liquidità (dalle immobilizzazioni alle liquidità immediate); se si preferisce la disposizione con liquidità decrescente (dalle liquidità immediate alle immobilizzazioni), occorre invertire l'ordine di disposizione delle serie del grafico agendo mediante le apposite frecce.



3. È necessario a questo punto impostare le due colonne dando loro la forma tipica della struttura patrimoniale. Per fare ciò si clicca con il tasto destro del mouse su una delle barre e nella finestra che si apre, nella sezione *Opzioni serie*, si porta a zero per cento (*nessuna distanza*) la distanza fra le barre.
In questo modo il più è fatto. Si procede ora alla “pulizia” del grafico.
4. La “pulizia” consiste nel cancellare la scala degli assi delle ascisse e delle ordinate, la griglia e le etichette delle serie. L’eliminazione di questi elementi avviene semplicemente selezionandoli uno dopo l’altro con il mouse e agendo sul pulsante *Canc*.
Se si preferisce non rendere visibile l’area bianca sotto il grafico e il relativo bordo, si clicca con il tasto destro del mouse sul bordo dell’area e nel menu a discesa si seleziona *Formato area grafico*.

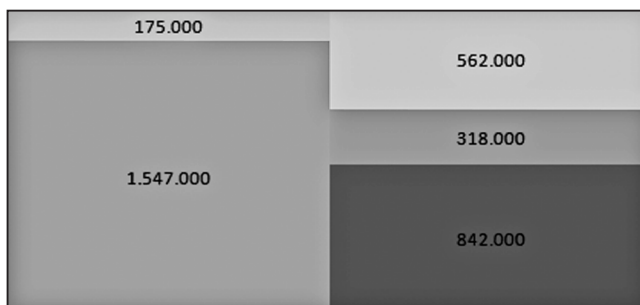


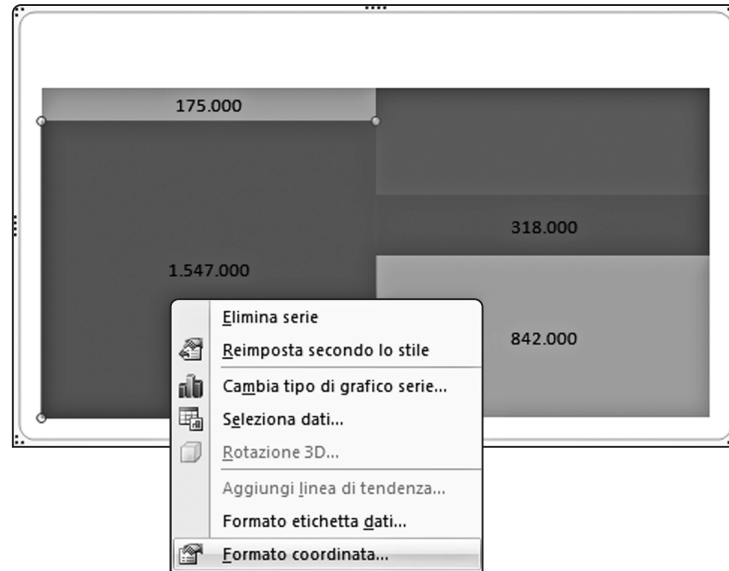
5. Rimane adesso da mostrare per le macroclassi il relativo valore. Con il tasto destro del mouse azionato su ciascuna area (o coppie di aree) si seleziona *Aggiungi etichetta dati*.



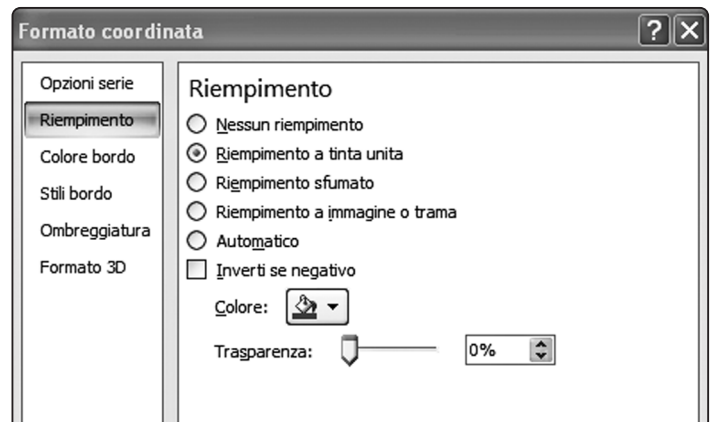
6. Infine non resta altro che cambiare il colore attribuito di default a ciascuna area, in modo da avere un’immediata percezione visiva della composizione strutturale del patrimonio. Si può scegliere, ad esempio, un colore per la sezione dell’Attivo e uno diverso per il Passivo, dando alle aree di ciascuna sezione tonalità gradualmente differenti del colore scelto.

Per cambiare il colore si seleziona un’area per volta (si è certi di avere selezionato una sola area quando ai quattro angoli è presente un pallino), quindi con un clic del tasto destro si seleziona *Formato coordinata*.





Quindi nella finestra che compare si sceglie una delle possibili alternative offerte per il riempimento dell'area.



Costruzione del grafico con evidenziazione del margine

La costruzione dei grafici che permettano l'evidenziazione dei margini è sostanzialmente analoga a quella descritta per il grafico base. Occorrono tuttavia alcune attenzioni specifiche. Come in precedenza, procediamo per punti, prendendo come esempio la rappresentazione del *marginare secco di struttura*.

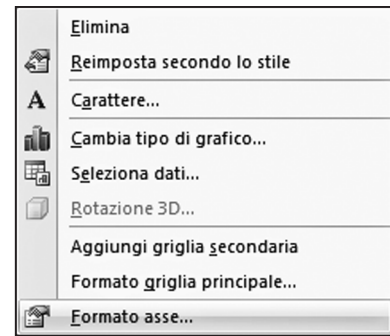
1. In primo luogo si deve tenere conto che il margine può essere visualizzato nello schema sia nella sezione sinistra (Attivo), sia nella sezione destra (Passivo), a seconda della dimensione delle grandezze poste a confronto; dunque la tabellina di sintesi può essere così impostata:

	A	B	C
16	Margine secco di struttura (CP - Aimm)		- 705.000
17			705.000
19		1.547.000	842.000
20			

Formulas and references shown in the diagram:

- Cell B16: `=SE(B19<C19;C19;-`
- Cell C16: `=SPID3-`
- Cell C17: `=SE(B19>C19;B19-`
- Cell B19: `=B6`
- Cell C19: `=C6`

Sia i valori necessari al calcolo del margine sia quelli da inserire nelle celle della tabellina possono essere presi indifferentemente dal foglio "SP" oppure dalla *tabellina di riepilogo base*, presente nello stesso foglio "margini". Nel caso in esame i dati per il calcolo del margine sono quelli del foglio "SP", mentre i valori inseriti nelle celle sono stati prelevati dalla *tabellina base*.

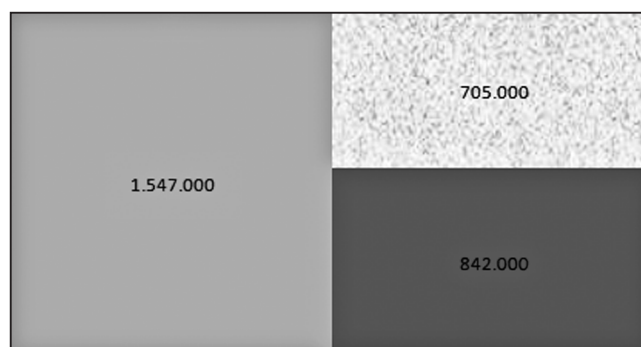


- Per la costruzione del grafico si possono seguire le indicazioni contenute nei punti in cui è articolata la *Costruzione del grafico base*. Nel punto 4, tuttavia, prima di cancellare l'asse delle ordinate occorre verificare che tale asse parta da zero e non da un valore scelto in automatico dal programma. Per fare ciò si clicca con il pulsante destro del mouse sull'asse stesso e nella finestra che compare si seleziona *Formato asse*, quindi nella sezione *Opzioni assi*, in corrispondenza del Valore minimo, si toglie la spunta a *Automatica* e la si appone a *Fissa*, inserendo il valore 0 (zero) nell'apposito campo.

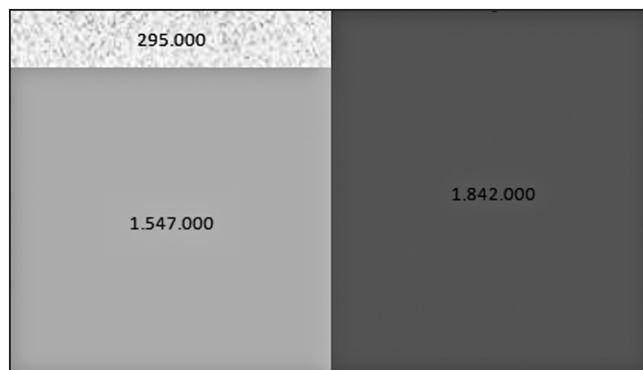


- In conclusione, per una più chiara lettura del grafico, è opportuno che l'area rappresentante il margine risulti colorata in maniera diversa rispetto a ogni altra area. Tuttavia, dato che ognuno dei tre margini sottoposti ad analisi può risultare positivo o negativo, a seconda dei valori contenuti nello schema patrimoniale, occorre prevedere che l'area a esso relativa possa presentarsi sulla sinistra o sulla destra del grafico. Pertanto la colorazione specifica dell'area deve essere preventivamente effettuata per entrambe le ipotesi. Dunque, dopo avere colorato l'area presente nel grafico costruito con i valori patrimoniali della situazione base, si modificano artificialmente e temporaneamente alcuni di quei valori in maniera da ottenere un margine di segno opposto a quello inizialmente ottenuto. A questo punto si colora nello stesso modo l'area del margine.

Ecco come si presenta il grafico del *Margine secco di struttura* costruito sulla base dei valori indicati nella situazione operativa; nel grafico l'area del margine è stata colorata, anziché con tinta unita, con un *riempimento a trama*:



Ed ecco invece come si presenterebbe lo stesso grafico qualora apportassimo variazioni fittizie nel valore di alcuni componenti patrimoniali in maniera da incidere sul Margine secco di struttura: si supponga di modificare il capitale proprio da 842.000 euro a 1.842.000 euro e i crediti verso clienti da 125.000 euro a 1.125.000 euro; in questo modo il margine da negativo per 705.000 euro si trasformerebbe in positivo per 295.000 euro.



Effettuata la colorazione dell'area del margine, i due componenti patrimoniali modificati vengono riportati all'originario valore.

Per i due margini successivi, *Margine di tesoreria* e *Capitale circolante netto*, si procede nello stesso modo, avendo l'accortezza, per una più corretta modalità di rappresentazione grafica, di impostare i dati nella tabellina di sintesi in modo da far comparire nel grafico l'area del margine al di sotto di una delle due aree dei componenti patrimoniali posti a confronto (e non al di sopra, come si è visto per il margine secco di struttura).

29	Capitale circolante netto	(Acorr - Pcorr)	613.000		
30					
31		1.175.000	562.000		
32			613.000		
33					
34					
35					
36					
37	Margine di tesoreria	(Lid - Pcorr)	575.200		
38					
39		1.137.200	562.000		
40			575.200		
41					
42					
43					